

Minturno (LT). Dai depositi museali al territorio: il progetto di riavvio della ricerca sul sito di Monte d'Argento

Martina Bernardi, Stefano Pintor, Daniela Quadrino

15° Incontro di Studi
27 - 29 maggio 2026

Lazio e Sabina

Il progetto scientifico, promosso nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina, il MUCIV – Museo delle Civiltà di Roma e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Roma Tre, ha come obiettivo la ripresa degli studi sul sito di Monte d'Argento, nel territorio di Minturno (LT).

L'iniziativa nasce dall'esigenza di recuperare, ordinare e valorizzare la documentazione archeologica e i materiali provenienti dalle campagne di scavo condotte tra il 1985 e il 1998 dal Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", sotto la direzione scientifica di Paola Torre. Le ricerche, avviate nel tentativo di individuare evidenze dell'insediamento saraceno del Garigliano (*Mons Garelianus*), datato tra il IX e gli inizi del X secolo d.C., si inserivano in un più ampio programma di studio finalizzato al recupero di testimonianze islamiche nella penisola italiana.

Il sito di Monte d'Argento, da identificare con l'insediamento medievale di *Castrum Argenti*, attestato nelle fonti documentarie, è ubicato all'interno del Parco Regionale Riviera di Ulisse. Sorge su un rilievo naturale (quota massima: 44 m s.l.m.), a circa tre chilometri dalla foce del Garigliano, in una posizione strategica per il controllo della fascia costiera del Lazio meridionale (Fig. 1).



Fig. 1. Carta topografica di Monte d'Argento.

Le indagini archeologiche finora condotte, pur non confermando la presenza dell'insediamento saraceno inizialmente ipotizzata, hanno tuttavia restituito un quadro insediativo di notevole interesse, evidenziando una lunga continuità di frequentazione del sito, dall'età preistorica fino al XVII secolo. In particolare, è stato individuato un articolato complesso edilizio, comprendente una cinta muraria di età altomedievale, una chiesa risalente al XII secolo con cripta annessa, diversi ambienti abitativi e una torre di avvistamento costruita all'inizio del XVI secolo per difendere le coste del Regno di Napoli (Fig. 2).



Fig. 2. Veduta dall'alto della chiesa medievale (XII secolo).

Il nuovo progetto di ricerca intende avviare una revisione complessiva dei dati emersi nel corso degli scavi, attraverso un approccio interdisciplinare basato sul recupero e la riorganizzazione della documentazione archeologica, la rilettura dei contesti stratigrafici e lo studio sistematico dei reperti rinvenuti. Particolare attenzione sarà rivolta allo studio delle produzioni ceramiche, degli intonaci dipinti, dei manufatti metallici e dei resti biologici, al fine di meglio definire le dinamiche insediative, economiche e ambientali che hanno caratterizzato il sito nella lunga durata (Fig. 3).

I reperti mobili relativi allo scavo sono attualmente conservati presso i depositi del Museo delle Civiltà e saranno sottoposti a nuove attività di catalogazione e digitalizzazione, secondo gli standard definiti dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e in conformità con le procedure previste dal Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA).

Il progetto rappresenta, inoltre, una importante occasione formativa, grazie al coinvolgimento di studenti, laureandi e dottorandi del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Roma Tre in attività di tirocinio, ricerca e documentazione. In questa prospettiva, Monte d'Argento si configura come un caso di studio emblematico per riflettere sul rapporto tra depositi museali, tutela territoriale e valorizzazione del patrimonio archeologico, attraverso il coordinamento tra enti di ricerca, istituzioni museali e organi di tutela. Il programma di ricerca, infine, mira a porre le basi per future campagne di indagine sul campo e nuove iniziative di valorizzazione del sito, rafforzando il legame tra patrimonio archeologico, territorio e comunità locale.

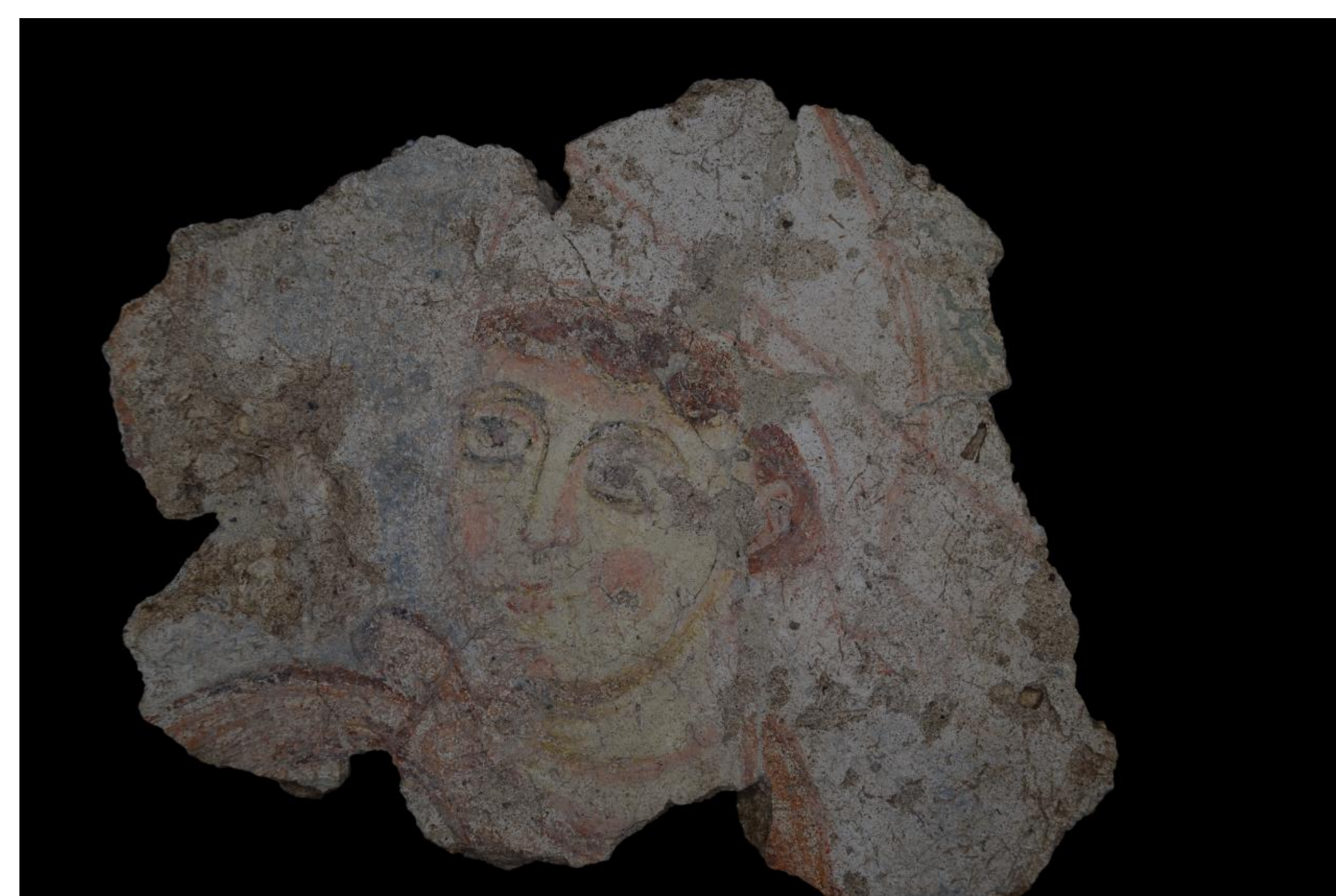


Fig. 3. Frammento di intonaco figurato dall'area della chiesa.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- B. Ciarrocchi, *Dal "Mons Garelianus" al "Castrum Argenti". Lo sviluppo dell'insediamento di Monte d'Argento (Minturno, LT) in età post-antica (IX-XVI secolo)*, in F. Redi, A. Forgione (a cura di), VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (L'Aquila, 12-15 settembre 2012), Firenze 2012, pp. 327-335.
- M. Di Branco, 915. *La battaglia del Garigliano. Cristiani e musulmani nell'Italia medievale*, Bologna 2019.
- P. Fedele, *La battaglia del Garigliano dell'anno 915 ed i monumenti che la ricordano*, in Archivio della R. Società Romana di Storia Patria, 22, 1899, pp. 181-211.
- P. Torre, *Monte d'Argento: indagini preliminari*, in Archeologia Laziale, 16, 1988, pp. 432-440.
- P. Torre, *Castrum Argenti. Uno scavo alla ricerca dei Saraceni*, in Il Giornale del Museo Nazionale d'Arte Orientale "Giuseppe Tucci", 1, 2007, pp. 2-3.